



MUNICIPIO 3

PROGRAMMA DELLA CANDIDATA PRESIDENTE

IRENE ANITA PIZZOCCHERO

E DELLE LISTE

MILANO IN COMUNE

E

CIVICA AMBIENTALISTA

MILANO
3-4 OTTOBRE 2021

1

Le nostre proposte partono da quanto è successo in questi ultimi cinque anni e pertanto si basano su due presupposti :

Che sia sconfitta l'impostazione economica che porta il Comune ad investire, per motivi privatistici, sulle grandi opere, sottraendo risorse ai servizi sociali. Che, nella realizzazione dei nuovi municipi, si sviluppino tra i cittadini quelle forme di reale partecipazione, per nulla sviluppate in questi anni.

Le trasformazioni di una città avvengono sulla base delle scelte strategiche nella dislocazione delle risorse, sempre più scarse per scelte europee e governative. Noi contrasteremo i poteri speciali per le future grandi opere, chiesti dai "promessi" sindaci seguendo l'impostazione di EXPO, non solo per motivi di legalità, ma perché queste scelte rappresentano un trasferimento di risorse dai bisogni sociali primari di una città a "bisogni privatistici". L'esempio eclatante, che condanniamo, è stato l'impegno di 1,8 miliardi per la Metropolitana 4, realizzata accettando l'impostazione da project financing con Impregilo, della Moratti. Margini ai privati con garanzie totalmente pubbliche.

La difesa di un'impostazione pubblica nelle opere necessarie, come nella gestione delle società a controllo pubblico (A2A, SEA, ATM, Milano Ristorazione, ecc), è la preconditione strutturale affinché i bisogni sociali che rappresentiamo con il nostro programma siano soddisfatti in tempi ragionevoli. Infatti sarà difficile sostenere i servizi sociali essenziali con un'adeguata pianta organica dei lavoratori del Comune, se la politica sarà quella della sua ingiustificata riduzione.

La seconda preconditione è che si realizzi effettivamente quel bisogno di partecipazione popolare che è stato il propellente della spinta arancione del 2011, ma che poi non ha avuto risvolti istituzionali concreti.



In questi anni è stata disattesa la ripetuta richiesta di avviare delle sperimentazioni con il trasferimento di alcuni limitati poteri ai nuovi municipi. Senza questi trasferimenti è stato impossibile avviare delle forme di consultazione popolare referendaria del tutto possibili.

La partecipazione dei cittadini, se la si vuole veramente e non viene solo promessa, la si crea organizzando e facilitando varie forme nelle quali la popolazione possa decidere direttamente. Il nostro impegno si baserà sulla pretesa della partecipazione negata.

*Con la richiesta di trasferire ai nuovi municipi effettivi poteri economici e decisionali, in modo da poter definire su precise scelte forme di consultazioni referendarie tra i cittadini.

*Con il coinvolgimento partecipato, seppur solo consultivo, dei cittadini nell'indirizzo sulle dotazioni di bilancio.

* Con la realizzazione di "Giornate della Democrazia" nelle quali far emergere e votare le proposte dei cittadini.

Programma del Municipio 3

LA PRIORITA' DEI BENI COMUNI: CASE POPOLARI, SCUOLE

Il peso delle case popolari (comunali e regionali/Aler) nel nostro municipio non è rilevante come in altre aree di Milano, ma è ugualmente decisivo rispetto al tema della gestione del bene pubblico. Quando ci sono 25.000 famiglie in lista d'attesa e una manifesta emergenza abitativa, un'amministrazione deve declamare le sue priorità. Dopo aver recuperato dalla fatiscente gestione regionale dell'ALER 28.000 appartamenti, era un dovere l'investimento per ristrutturare i 2.800 appartamenti sfitti, anche come esempio politico rispetto ai 6.000 rimasti all'Aler. Invece, dopo cinque anni di Giunta Sala, gli appartamenti sfitti a gestione comunale sono diventati 3.900. Oltre ad essere una priorità sociale si affrontava anche un tema di corretta gestione economica, in quanto si tratta di investimenti recuperabili dagli affitti degli alloggi ristrutturati. Il fatto di non aver risolto questa emergenza è uno scandalo politico.

Proponiamo

*Che il Municipio abbia assegnato il budget per la manutenzione delle case popolari della zona, in modo, in relazione con gli utenti, da poter dare indicazioni sulle priorità al braccio operativo MM Spa.

*Anche per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle scuole il budget deve essere affidato al Municipio, che affiderà, almeno il 50% di questi fondi, alla gestione diretta delle scuole.

AMBIENTE e MOBILITA'

Milano è oramai diventata una CAMERA A GAS, una delle città più inquinate d'Europa, che colpisce soprattutto i più deboli, bambini e anziani. Per ambire ad essere una metropoli europea non c'è più tempo per la piccola cosmetica, si deve promuovere una radicale trasformazione culturale e strutturale del traffico. Ancora prima delle snervanti ore passate nella solitudine automobilistica è in gioco la salute di tutti noi.

Proponiamo

*Cinque anni fa avevamo proposto la chiusura domenicale di Corso Buenos Aires, in quanto nostra arteria più inquinata, utile anche per le attività commerciali e il ristoro, restituendo la via ai cittadini e al ritrovarsi nel giorno di festa. Alcuni dirigenti di Confcommercio hanno impedito questa realizzazione influenzando sulla giunta. Noi la riproponiamo.

* Favorire una mobilità alternativa fondata sull'uso anche dei mezzi a due ruote: biciclette, motorini elettrici. È necessario prevedere la realizzazione di una rete di itinerari ciclabili sicuri e ristrutturare quella esistente che versa in condizioni critiche, aumentando la installazione stalli in periferia. In particolar modo, quando è possibile attrezzare percorsi ciclabili come Zona 30, come nel caso del collegamento tra Viale Romagna e Via



Morgagni, attraverso Via Donatello, non riteniamo che si debbano adottare costosi e dannosi investimenti strutturali. L'estensione delle Zone 30 ciclabili è il modo meno invasivo per allargare più velocemente la rete ciclabile del municipio.

* Un completo progetto di isole pedonali, che qualifichino ciascun quartiere, chiuse al traffico o ZTL, attrezzate con verde e adeguati arredi urbani. Come per esempio è logico che avvenga per il quartiere del Lazzaretto.

* Devono realizzarsi i PARCHEGGI DI INTERSCAMBIO da collocarsi verso l'esterno, collegati alle linee di forza del trasporto pubblico e trattati con politiche di agevolazione. In attesa che ciò avvenga di fronte alla fermata MM di Crescenzago.

* Sviluppate la condivisione mezzi di trasporto ecocompatibili; car, scooter e bike sharing, anche con agevolazioni sull'abbonamento ATM.

* Interventi per affrontare l'inquinamento acustico provocato dalla ferrovia, dalle rotte aeree derivate dall'aeroporto di Linate, e da Via Palmanova.

AMBIENTE e PARCHI

Pur essendo la gestione del verde una delle prime funzioni trasferite apparentemente alle nuove municipalità, la gestione è rimasta totalmente centralizzata con la pratica dei massimi ribassi, che hanno dato spazio anche a inserimenti mafiosi. Per non parlare dell'evidente e positiva funzione aggregativa rappresentata dagli orti comunali, della quale non si è avuto alcun incremento.

Proponiamo

*Un maggiore sforzo ambientalista per connettere e mettere assieme più sistemi e gerarchie di spazi pubblici, a prato o boscati, tali da costituire una dorsale verde dell'Est di Milano.

Un ambiente che attraversi in continuità il Parco Media Valle del Lambro, il Parco Lambro, il Parco della Lambretta nel PRU Rubattino, fino al Grande Parco Forlanini.

*La messa in sicurezza del fiume Lambro con il raggiungimento della sua depurazione. Obiettivo strategico del tutto raggiungibile accelerando l'intervento sul depuratore della Brianza.

*L'espansione dell'esperienza aggregativa degli orti con la costituzione di un nuovo insediamento, oltre la messa in sicurezza di Via Canelli.

IMMIGRAZIONE

Siamo consapevoli che l'enorme ondata migratoria che sta attraversando l'Europa è il prodotto avvelenato del tentativo di esportare la "democrazia" occidentale con la guerra nei paesi musulmani.

Siamo ancora più consapevoli che, dall'Ungheria all'Austria, la destra sta usando come pretesto il disagio sociale di un tale anomalo fenomeno migratorio per montare una reazione razzista di massa.

Proponiamo

*Per permettere al Lazzaretto di affrontare dignitosamente l'emergenza, di attrezzare a tempo strutture adeguate per accogliere dignitosamente i profughi nella prima assistenza.

* L'istituzione nel municipio 3 di uno sportello dedicato all'immigrazione e all'emarginazione, capace di offrire un primo appoggio alle persone provenienti da altri paesi e all'assistenza alle etnie emarginate, in collaborazione con le associazioni impegnate su queste tematiche.

ISTRUZIONE SCIENZA E CULTURA

Per "mettere a sistema" il grande potenziale culturale presente nel municipio 3, dobbiamo rendere strutturalmente continuative le iniziative di maggior successo e rendere più diffuse e fruibili le strutture pubbliche rivolte a favorire l'aggregazione culturale.



Proponiamo

*Di allargare e rendere stabili le principali iniziative quali : la “STAGIONE DELLA CULTURA”, la “STAGIONE DELLA SCIENZA”, “ZONA TEATRALE” con il coinvolgimento di migliaia di studenti nei cinque teatri del municipio.

*Di dotare l’Auditorium “Stefano Cerri” di quelle strutture tecniche e di servizio ritardate da una burocrazia ottusa. Affinché sia maggiormente e con più efficacia usufruita la principale struttura pubblica del Municipio.

*Potenziare le attività del CAM che hanno riscontrato un alto gradimento, estendendole alle fasce serali.

*Ottenere dal demanio nuovi spazi di aggregazione come l “Case del Comune”, da offrire in varie forme alla cittadinanza, soprattutto giovanile. Associata e non.

*Un maggior e strutturato sostegno per le iniziative rivolte alla formazione linguistica degli immigrati e per affrontare l’abbandono scolastico.

*L’estensione delle convenzioni, che prevedano un maggior uso territoriale e socio/culturale di strutture pubbliche.

COESIONE SOCIALE, LEGALITA’ E SICUREZZA

Noi vogliamo valorizzare i soggetti sociali presenti sul territorio in un’ottica di partecipazione e cittadinanza attiva. Proponiamo una riforma del welfare che metta al centro le persone e i loro progetti di vita.

Rivedere il sistema di sicurezza sociale è il modo più concreto per difendere i diritti sociali, le famiglie e le persone in difficoltà. Sviluppare variegati e diffusi ambiti di iniziativa sociale, dall’assistenza al divertimento, dai giovani agli anziani, è il modo più concreto e stabile per garantirci una vera sicurezza, che non debba pensare solo alla leva repressiva.

Proponiamo

* Il potenziamento dei servizi socio sanitari sul territorio, dai Consultori famigliari agli Ambulatori medici.

* Un maggior sostegno ai sussidiati e alle famiglie in stato di necessità, aumentando e non riducendo il bilancio del Comune rispetto l’emarginazione sociale.

- L’apertura delle scuole, soprattutto delle palestre, al territorio circostante, per favorire azioni culturali, sportive, aggregative.

- Il sostegno alle varie forme di volontariato, no profit, terzo settore. In particolar modo il sostegno ai gruppi di acquisto solidale (G.A.S.) , all’uso collettivo dell’acqua pubblica con la realizzazione delle “Case dell’acqua”, agli scambi sociali tramite “banche del tempo”, anche utilizzando la rivoluzione digitale.

* Diffondere la buona pratica delle biblioteche condominiali anche come luoghi dove incontrare i cittadini su varie tematiche riguardanti il territorio.

* L’apertura di uno Sportello su tutte le illegalità: dalla micro alla grande criminalità, dalla sicurezza sui posti di lavoro all’evasione fiscale, dalla violenza sulle donne all’omofobia.

* La gestione pubblica, sul nostro territorio, dei beni confiscati alle mafie dalla magistratura.

LAVORO E SVILUPPO

Il perdurare della crisi economica e l’inconsistenza delle politiche governative, impegnano tutte le istituzioni democratiche all’azione per il contenimento della disoccupazione.

Proponiamo

*Un’azione di promozione del nuovo municipio per attrarre nuovi insediamenti lavorativi, affinché sia affrontata la ricerca di un equilibrio tra attività industriali, di servizio, di terziario avanzato e commerciali.

*La municipalità deve prevedere l’assegnazione di ambiti immobiliari per nuove attività imprenditoriali, con strutture pubbliche o avviando trattative con privati, al fine di promuovere il riuso del patrimonio edilizio esistente come forma di politica urbana capace di avviare processi virtuosi di sviluppo culturale, sociale ed economico della città: attività professionali, produttive, commerciali che operino nel settore delle arti, della cultura, dell’artigianato, dell’editoria, del coworking, dell’intrattenimento culturale



LA CITTA' DEGLI STUDI E DELLA SANITA'

Il potere economico, che domina il centro-sinistra come il centro-destra, ha previsto una radicale trasformazione di Città Studi. Tramite il forzato trasferimento dell'Università Statale per coprire il buco economico e progettuale del Post Expo. Questo modo "manageriale" di fare cassa sconvolgerà Città Studi con immaginabili risvolti residenziali e viabilistici. Nel mentre langue il tentativo della Regione di annullare la città della sanità con un oneroso trasferimento del Besta e dell'Istituto dei Tumori a Sesto San Giovanni. Questo trasferimento, fortemente contrastato dalla popolazione e dal sindacato, si è per ora arenato.

Proponiamo

- *Che qualunque sia la nuova dislocazione dell'Università Statale siano rispettati i vincoli ambientali previsti sugli edifici del passato inizio secolo.
- *Che gli eventuali nuovi spazi liberati dalla Statale vengano usati per garantire una nuova sede al Besta, sempre nella città degli "STUDI e della SALUTE".
- *Che l'Istituto dei Tumori, data la sede relativamente nuova, sia ristrutturato in loco, facendo decadere lo speculativo trasferimento (400 milioni) a Sesto.
- *Che venga così confermata la vocazione universitaria e ospedaliera di Città Studi, invece della sua trasformazione in vocazione residenziale.
- *Che dopo Piazza Leonardo da Vinci sia prevista anche la pedonalizzazione di Via Celoria, creando un nuovo permeabile, spazio culturale capace di legare la zona agli interessi giovanili per tutte le 24 ore. Un grande e attrezzato spazio, assistito da trasporti circolari, in grado di collegare le università, gli ospedali, le strutture sportive (Giurati e il nuovo Crespi) fino all'Orto Botanico.
- *Una più intensa azione pubblica per favorire convenzioni destinate a calmierare gli affitti per gli studenti fuori sede.

TRASFORMAZIONI URBANE

Da anni il Municipio 3 aspetta vari interventi pubblici essenziali per una positiva trasformazione urbana. Per questo riteniamo che le scelte di bilancio del Comune, prima di concentrarsi sulle grandi opere, alcune delle quali anche inutili (come il passaggio in centro di ulteriori linee metropolitane), debbano risolvere i problemi critici vissuti dalla cittadinanza periferica.

In questo senso elenchiamo/riproponiamo gli interventi strutturali irrisolti nel nostro municipio:

- * La trasformazione dello scalo ferroviario di Lambrate con un consistente aumento delle case ad edilizia sociale e degli spazi verdi rispetto al progetto approvato dalla Giunta.
- * La realizzazione nel primo capannone oltre la tangenziale (detto "casa di cristallo") delle "funzioni strategiche di interesse generale: attività sportive, ricreative, culturali o di laboratorio per i giovani" previste nella convenzione PRU Rubattino.
- * La realizzazione di un nuovo centro scolastico (elementari e medie) nella palazzina ex-mensa Innocenti, ubicata lungo la via Rubattino angolo Pitteri, come richiesto dal CdZ 3 fin dal 2002.
- * La realizzazione di un centro di aggregazione polifunzionale con Biblioteca, sala cinema, teatro, spettacoli musicali, di impianti sportivi quali piscina e campi da tennis già prevista nel P.R.U. Rubattino e richiesto dagli abitanti del quartiere.
- * La piscina Ponzio, monumento storico, una delle più grandi piscine all'aperto d'Europa, deve avere le necessarie ristrutturazioni per renderla fruibile nel periodo estivo, senza stravolgere l'utilizzo delle aree verdi adiacenti ad uso familiare.
- * L'area di Lambrate Via Ventura, a seguito degli eventi del "FUORI – Salone", da anni sta vivendo una trasformazione da area industriale a sede del terziario avanzato. Il Municipio 3 dovrà ulteriormente sviluppare e sostenere questo indirizzo.
- * La costruzione di un nuovo fornice (passaggio) tra i quartieri separati dalla ferrovia, nell'ambito della ristrutturazione dello scalo di Lambrate.